

**Interpellanze del Consiglio Comunale del 18 luglio 2011**

Interpellanza pervenuta a firma del Consigliere Bruno Tegano. Considerato che la mozione sul casello S. Bernardo è stata approvata con la delibera n. 3/2010 del 26 febbraio 2010; considerato che in data 20 settembre 2010 è stata presentata un'interpellanza in cui si chiedeva il motivo della mancata relazione a codesto Consiglio Comunale; considerato che ad oggi non è pervenuta nessuna relazione; il sottoscritto Consigliere comunale Bruno Tegano chiede al Sindaco 1) di indicare cronologicamente gli incontri (lettere inviate, e-mail, eccetera), i nomi dei Sindaci e gli enti incontrati ufficialmente per discutere sul tema del casello? 2) perché non è stato avviato un tavolo di lavoro con i Comuni del territorio sull'ipotizzato svincolo di S. Bernardo? 3) perché non è stato programmato alcun incontro in commissione? 4) in quali sedi istituzionali verbalmente e/o per iscritto il Sindaco ha sostenuto la necessità per Ivrea dello svincolo autostradale di S. Bernardo? 5) perché il Sindaco non ha riferito sui risultati prima della predisposizione del bilancio di previsione 2011? 6) qual è la posizione del Sindaco rispetto all'ipotesi di liberalizzazione di tutti gli svincoli autostradali già esistenti intorno al territorio di Ivrea? Inoltre il sottoscritto interpella, ai sensi dell'art. 4, comma 6, del regolamento del Consiglio Comunale, il Presidente del Consiglio Comunale, quale responsabile dell'attuazione delle delibere consiliari per conoscere i motivi per cui, superata la scadenza prevista per relazionare, non ha disposto, ai sensi dell'articolo 36, comma 4, del regolamento del Consiglio Comunale, affinché il Sindaco effettui una comunicazione in merito a quanto deliberato da questo Consiglio in merito alla mozione sul casello come per le altre mozioni non attuate? La parola al Sindaco.

**SINDACO:**

Spero di chiarire al Consigliere Tegano tutte le sue domande, cosa che probabilmente in passato non sono riuscito a fare. Punto 1, gli incontri. Come avevo già avuto occasione di dire nell'ambito della discussione del 26 febbraio, io ho incontrato il dottor Ossola il 25 gennaio 2010 facendogli presente la necessità del territorio dello svincolo autostradale di S. Bernardo. A questa richiesta mi sono state mosse due osservazioni. La prima riguarda la concessione che è a scadenza penso in questo anno, al massimo nel prossimo e a fronte di un investimento di questo genere, Ativa che non era sicura sul rinnovo della concessione, chiaramente non intendeva fare alcun investimento. Due, esiste anche un problema di spazi nell'ambito della zona di S. Bernardo, per la costruzione delle rampe. Detto questo e ricordo al Consigliere Tegano che comunque la previsione dello svincolo di S. Bernardo al di là di quello che può dire l'attuale Sindaco, è sicuramente più cogente da previsione del piano regolatore, dove lo svincolo è indicato ed è stato approvato da tutti gli organi superiori....quindi al di là di quello

che il Sindaco può fare o dire, c'è un piano regolatore vigente che prevede quella ipotesi. Il tavolo di lavoro con i Comuni del territorio e cioè con Strambino e il Comune di Romano, chiaramente non è stato attivato non avendo materia di discussione. Perché non è stato programmato alcun incontro in Commissione? Semplicemente perché come il Consigliere Tegano saprà, non è potestà del Sindaco convocare una Commissione, ma del Presidente della Commissione e qualora lo intenda fare, lo faccia, anzi io direi che sarebbe anche opportuno in questa sede invitare il dottor Ossola, quindi invitare direttamente eventualmente Ativa al di là del Sindaco che non potrà che ripetere quanto detto. In quali sedi istituzionali verbalmente o per iscritto il Sindaco ha sostenuto la necessità, ripeto quello che ho detto prima. Il Sindaco l'ha sostenuta in funzione di quanto previsto dal piano regolatore. Perché il Sindaco non ha riferito sui risultati prima della predisposizione del bilancio del 2011? Perché ne avevo già parlato in occasione della discussione il 26 febbraio 2010. Rispetto al sesto punto sulla liberalizzazione degli svincoli autostradali, essendo un fruitore dell'autostrada ne sarei ben contento, dopodiché non è solo potestà di questo territorio fare una previsione di questo genere, anche perché mi risulterebbe alquanto strana nel momento in cui da una parte si intende mettere il pedaggio sul Grande raccordo anulare, che invece a Ivrea sostanzialmente togliamo. Però ripeto, sostengo tutte le mozioni a tutti i livelli per la liberalizzazione dei caselli.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Tegano.

**TEGANO Bruno:**

Ho ripreso questo discorso del casello di S. Bernardo con un'interpellanza perché si tende a non parlare oppure a parlare solo in riunioni la di fuori di questo Consiglio Comunale. Io prendo atto di quello che ha riferito il Sindaco e quindi dato che lui sarebbe ben contento di una liberalizzazione di tutti gli svincoli autostradali, mi auguro che in tutte le occasioni, convegni, incontri e via dicendo, che trattino l'argomento, questa posizione sia parte di questa amministrazione. Collego tutto questo anche al discorso non soltanto di S. Bernardo, quello che aveva detto il dottor Ossola, però comunque bene che se ne parli in sede istituzionale, bene fa il Sindaco a questo punto ad invitare il Presidente della Commissione, a invitare lo stesso dottor Ossola e quindi l'Ativa ad affrontare finalmente questo argomento nelle sedi istituzionali. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Solo una precisazione volevo fare anch'io. Io rispetto a quello che ha sottolineato il Consigliere Tegano sull'attuazione delle mozioni consiliari, volevo solo comunicare che ho fatto fare agli uffici una situazione su tutte le mozioni che sono state discusse in Consiglio Comunale per verificare anche la loro attuazione o meno, ovviamente le mozioni che sono state approvate, è chiaro. La relazione mi è stata consegnata nei giorni scorsi, l'unica cosa è che ho bisogno di fare alcuni approfondimenti ed alcuni accertamenti per cui appena avrò fatto questa attività renderò noto l'esito di questo lavoro. Interpellanza a firma del Consigliere Bruno Tegano. Considerato che si stanno ripetendo gli allagamenti del sottopasso via Torino - via Dora Baltea, ultimo giovedì 7 luglio 2011; considerato che l'attraversamento è l'unico punto più vicino per raggiungere a piedi ed in bici l'area del Parco Dora Baltea, viene utilizzato dagli studenti, dai residenti nella zona e dai clienti del vicino supermercato; considerato che nei giorni scorsi questa amministrazione ha provveduto grazie al lavoro volontario di alcuni ragazzi a renderlo esteticamente più bello attraverso murali che hanno interessato tutta la parte interna; considerato che lungo la via Dora Baltea non ci sono pozzetti di scarico dell'acqua piovana e che l'unico sfogo è lo scarico situato di fronte al sottopasso e che questo comporta periodicamente l'allagamento; considerato che negli anni passati è stata sistemata la pompa all'interno del sottopasso per smaltire l'acqua e che questa pompa non ha funzionato l'ultima volta; il sottoscritto Consigliere comunale Bruno Tegano chiede al Sindaco ed alla Giunta 1) quando si provvederà alla sostituzione della pompa o almeno alla sua revisione totale per renderla funzionante in ogni occasione con relativa pulizia del pozzetto interno; 2) se è possibile programmare un intervento nella sede stradale di via Dora Baltea 3) se è possibile creare all'interno del sottopasso un passaggio rialzato (es. passerella in metallo da agganciare a cerniera o fissa nella parete laterale da utilizzare in caso di necessità) per consentire alle persone comunque di attraversare il sottopasso nelle situazioni di allagamento parziale in attesa dello svuotamento dell'acqua. La parola all'Assessore Codato.

**CODATO Giovanna Giulia:**

Per quanto riguarda la prima domanda, cioè quando si provvederà alla sostituzione della pompa o la sua revisione totale, questo è già avvenuto. Venerdì mattina dopo gli eventi calamitosi della settimana scorsa che stanno tra l'altro interessando ancora fortemente quest'area, quindi è probabile che si ripetano...tenete solo conto, mi piacerebbe fare questa osservazione, che mercoledì la rete idrografica minore di questa area ha raggiunto livelli non più raggiunti dal 1994. In questo caso la pompa è già stata sostituita, venerdì mattina ci si è attivati con una pompa portatile che ha risanato la situazione e si è sostituita la pompa sommersa con una nuova. Quindi adesso dovrebbe essere ripristinata la situazione. Un

intervento nella sede stradale di via Dora Baltea è difficile da programmare perché come il Consigliere Tegano sa bene anche perché abita proprio in quella via, proprio dinanzi a questo sottopasso oggetto dell'interpellanza, molti dei chiusini sono addirittura in proprietà private, in proprietà condominiali di pertinenza alle abitazioni che si affacciano su questa via. Quindi per intervenire in questo senso e modificare la rete di raccolta acque meteoriche occorrerebbe andare a intervenire su delle aree private e quindi non è pensabile in questo momento programmare l'intervento, anche perché chiaramente occorrerebbe l'intervento anche della Società Metropolitana Acque Torinesi. Per quanto riguarda la creazione all'interno del sottopasso di un passaggio rialzato, riteniamo che...a parte che adesso la pompa sommersa è stata sostituita ma riteniamo che potrebbe essere invece una soluzione pericolosa in quanto magari potrebbe portare la gente a scivolare ancora di più su una superficie di questo tipo, con degli scalini e delle sopraelevazioni di dislivelli.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Tegano.

**TEGANO Bruno:**

Effettivamente la pompa è stata sostituita, il problema che ho lamentato con questa interpellanza è che la pompa aveva parecchi anni e magari meritava di essere controllata in questi anni anche perché la situazione in questi ultimi anni è peggiorata da quando c'è stata la costruzione del parco della Baltea. Perché tutta l'acqua piovana che arriva dalla zona del Bennet, considerando che nella rotonda che va verso la Dora Baltea non c'è nessun pozzetto...c'è un pozzetto all'angolo che in pratica non funziona e lungo la prima parte della strada nuova non è stato...lì si poteva fare negli anni passati quando si è intervenuti sul parco Dora Baltea, si poteva intervenire per mettere una griglia che attraversava la strada o quant'altro o almeno per limitare il deflusso che andava verso quella zona. Quindi è un problema che negli anni non si è affrontato, però c'è una necessità urgente sempre di più a causa di questi eventi di pioggia improvvisi e torrenziali. Poi tra l'altro non c'è nell'area privata nessun pozzetto dell'acqua piovana. Nell'area privata c'è soltanto un attacco che si collega a quello scarico, quando è stato progettato...perché prima non c'era la recinzione, è stato progettato calcolando male l'area privata con l'area comunale, però quello non è uno scarico della fognatura perché la fognatura ci trova 5-6 metri più avanti. E' soltanto stato fatto un by-pass verso quella zona per fare in modo che quell'acqua della pompa potesse defluire perché la pompa scarica presso un pozzetto che è sulla sede stradale che si collega a sua volta a quell'altro pozzetto. Però lì bisogna in qualche maniera intervenire in quel tratto di strada ma in tutta la zona perché la situazione si presenta puntualmente e si conosce da diversi anni.

Io mi auguro adesso che la pompa, l'ho vista funzionare, effettivamente collaudare venerdì sera, mi auguro che questa pompa venga controllata periodicamente e che comunque si valuti una soluzione definitiva sulla sede stradale perché in ogni caso questa pompa sorbendo anche tutte le foglie e quello che viene, si rischia ogni anno di cambiare una pompa e non so quanto è il costo effettivo. Io credo che risolvendola a monte magari si potrebbe risparmiare il costo di una pompa e di una manutenzione periodica che credo non costi poco.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Assessore Codato.

**CODATO Giovanna Giulia:**

Solo una precisazione, Consigliere. La situazione orografica del luogo fa sì...quindi l'accavallamento, la conca che si crea proprio davanti più o meno al prato di pertinenza al suo condominio, fa sì che l'acqua comunque vada a finire in questa area, perché lì si crea proprio una sorta di conca. Quindi è assolutamente indipendente dalla realizzazione o meno del Bennet che in realtà ha poi un deflusso che va verso la rive della Dora perché poi chiaramente il terreno va a scendere verso le rive del fiume. Nella vostra zona c'è proprio una depressione che quindi è assolutamente da risolvere con la pompa sommersa perché lì la strada scende, calerà di almeno due metri rispetto al piano di arresto. Quindi in quel caso occorre per forza inserire delle pompe tanto è vero che come giustamente ha detto anche lei, questa pompa sommersa era già lì da molti anni. Ora quindi il griglione a monte non avrebbe senso, al limite andrebbe a valle e però andrebbe allora aumentata la sezione dei tubi delle caditorie. Gli scarichi, anche se uno è un by-pass, comunque sono collegati in una stessa rete e quindi bisognerebbe al limite aumentare tutta la tubazione il che vorrebbe dire interessare le vostre proprietà, anche in parte. Per cui quello che ho detto prima, certamente ci sono delle soluzioni, ci sono sempre, però sarebbero molto invasive e in questo momento non sono programmabili nel breve e medio periodo anche con la Società Metropolitana Acque che come sapete è l'ente gestore della rete.

**PRESIDENTE:**

Grazie. interpellanza a firma dei Consiglieri Bruno Tegano ed Enzo Pagani. Prendendo spunto da quanto segnalato da alcuni cittadini relativamente ai tombini di via Gobetti che risultano da anni otturati con crescita di erbacce evidenti nelle foto allegate, sono allegate 3 fotografie esemplificative di 3 tombini dai quali fuoriescono delle erbacce; considerato che anche in altre parti della città la situazione degli scarichi delle acque meteoriche merita un intervento prima delle prossime piogge; i sottoscritti Consiglieri comunali Enzo Pagani e

Bruno Tegano chiedono al Sindaco e alla Giunta Comunale: di chi è la competenza relativamente alla pulizia dei tombini e se questa comprende anche la pulizia delle grate; se è stato predisposto un adeguato piano di intervento almeno per quelle situazioni segnalate; quanto è il costo medio totale per un intervento di pulizia completa per ogni singolo tombino. La parola all'Assessore Codato.

**CODATO Giovanna Giulia:**

Per quanto riguarda la gestione del servizio di pulizia e manutenzione delle caditoie stradali, premesso che il Comune di Ivrea ha la gestione del sistema fognaria all'interno del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale 3, cioè il Torinese, mediante convenzione con la Società Metropolitana Acque Torino, il servizio di pulizia e manutenzione comunque rientra nelle competenze dell'amministrazione la quale si è attivata con alcuni primi interventi nell'anno, soprattutto a seguito del Carnevale eccetera, quindi con la pulizia e la manutenzione delle caditoie del centro e successivamente ha attivato una procedura ristretta per l'affidamento del servizio più complessivo per tutta l'area che si è conclusa a favore della Società Metropolitana Acque in quanto essendo la stessa titolare della gestione del servizio idrico gode di posizione di vantaggio rispetto ad altre ditte del settore, soprattutto per quanto riguarda i costi di smaltimento delle acque reflue e quindi ha un prezzo più vantaggioso. E' quindi in corso la sottoscrizione della convenzione per la gestione di tutte le caditoie. In merito al prezzo del singolo, dovrei e non ho avuto modo di avere il dettaglio, avere anche la spesa singola del disciplinare. Ho però volendo il testo del disciplinare tecnico per tutta la gestione del servizio delle caditoie che se volete posso anche leggervi. L'importo dell'appalto in fase di verifica e contrattualizzazione è di 60.000 euro annuali per una convenzione biennale.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Interventi? Prego, Consigliere Tegano.

**TEGANO Bruno:**

Anche se non era una domanda specifica, però si partiva e si parte dai tombini di via Gobetti. Io non sono andato né ieri né oggi a vedere la situazione, se è quella, però sarebbe...quindi chiedo se all'Assessore se almeno quelle 2-3 sono state almeno sistemate, perché sarebbe un primo segno comunque della volontà di questa amministrazione oltre che questo discorso con la Smat, a verificare un po' la situazione o almeno che qualche tecnico o qualcuno si faccia vedere inizi a fare qualche rilevamento per poter intervenire. Questo è soltanto lo spunto, io e Pagani lo abbiamo preso come spunto, tra l'altro sono foto che hanno mandato dei cittadini al

sottoscritto ma anche a qualche giornale a quanto ne so io, però la situazione, anche altre persone in via Torino, per esempio anche qui in zona vicino via Circonvallazione...Cui sono diversi punti dove emergono proprio dai tombini...questa terra e queste erbe. Queste foto sono uguali a quelle del 2009 e quindi è da anni che sono in questa situazione. Mi fa piacere che ci sia questa convenzione con la Smat, credo che il Comune in ogni caso debba controllare e sorvegliare con attenzione e verificare se l'importo destinato a tutto questo sia sufficiente per fare un censimento vero e proprio di questa situazione. Poi chiedevamo il costo medio totale perché questo ce lo chiedevano anche i cittadini, dicono quanto costa effettivamente la pulizia? Quindi questo non è solo una domanda posta tanto per giungere ad altre domande, ma perché questo consente anche a noi Consiglieri eventualmente di verificare se all'interno della convenzione in base alle varie segnalazioni che anche noi riceviamo, se effettivamente questa somma è sufficiente o no. L'unica cosa che mi preme dire è che c'è come si evidenzia da queste foto ma anche da altre segnalazioni, che c'è un arretrato purtroppo di queste come altre situazioni che merita un'attenzione particolare dell'amministrazione e speriamo con questa convenzione con la Smat queste situazioni vengano risolte al più presto. Però diamo un segnale almeno in quelle zone dove i cittadini hanno segnato queste problematiche anche perché con queste piogge come quelle del 13 e quelle del 6, le situazioni possono creare anche dei problemi all'interno delle abitazioni private e quindi c'è un rischio eventualmente anche di richiedere risarcimenti anche al Comune stesso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Bene. Devo dire che anche nella via dove sono io in effetti, dove ci sono i tombini, ci sono un paio di tombini, spesso c'è l'erba...ho risolto il problema il altro modo, me la pulisco....programmazione ogni volta che c'è l'erba, risultato ho sempre l'acqua che defluisce bene, costo per il Comune zero....nel senso che voglio dire che qualche volta bisognerebbe anche che tutti ci mettessimo anche un po' di buona volontà...per esempio a volte è vero, ci sono dei pezzi dei aiuola con l'erba alta, chi abita lì vicino, se qualche volta magari...è anche una questione di bon ton, riesce a collaborare in questo senso, forse le cose funzionerebbero meglio perché aspettare sempre gli interventi in una città, è chiaro che vengono programmati, poi magari quando vengono fatti è troppo tardi, è sempre così...

---

**Mozioni del Consiglio Comunale del 18 luglio 2011****PRESIDENTE:**

Do lettura allora della mozione. “La sanità nel nostro Paese, e in particolare nella Regione Piemonte, è oggi soggetta a significativi cambiamenti di indirizzo, in particolare di quel ruolo di preminente servizio pubblico che la riforma sanitaria aveva chiaramente indicato. L’organizzazione e le scelte che vengono operate sul territorio sono la conseguenza degli indirizzi della programmazione sanitaria che fissa gli obiettivi e le modalità di organico intervento sia sulle strutture che sull’organizzazione dei servizi. Il territorio eporediese, e canavesano più in generale, è stato oggetto in questi ultimi tempi di interventi particolarmente rilevanti che si ritiene debbano essere meglio inquadrati e compresi nella loro finalità. Le difficoltà economiche e il contenimento delle risorse disponibili in generale impongono tagli nella spesa pubblica, ma questi vanno individuati con precise scelte e priorità. Se il diritto alla salute dei cittadini è veramente tale occorre che i tagli necessari per rimanere nei vincoli imposti da Maastricht siano operati in altri settori e non in quelli sanitari. Questo territorio è stato negli anni penalizzato per quanto riguarda gli investimenti e la gestione della sanità pubblica. Ancora di più lo è con la presenza dei commissari che hanno per forza di cose ristretti margini di autonomia e ristretti orizzonti temporali. Le necessarie razionalizzazioni della spesa devono quindi essere coerenti e giustificate in un quadro di programmazione che tenga conto delle necessità ed esigenze prioritarie dei cittadini. Una programmazione e una politica che sappia chiaramente identificare un modello di sanità che sia efficiente ed efficace, che non deve rispondere a meri criteri aziendalisti, ma piuttosto alle caratteristiche di servizio per i cittadini. Il Consiglio Comunale auspica che possa rapidamente essere aperto un confronto per la redazione del piano socio sanitario regionale; chiede che la programmazione regionale in campo sanitario venga realizzata con il contributo delle rappresentanze politiche, sociali, e sindacali del territorio; chiede che la Regione Piemonte istituisca una sistematica consultazione delle istituzioni locali per contribuire alla programmazione sanitaria del territorio per la stesura del piano socio sanitario regionale”. La stesura di questa mozione è il tentativo di una sintesi del dibattito che c’è stato, che in gran parte ha evidenziato mi pare al di là di alcuni specifici aspetti anche abbastanza circoscritti e tecnici che riguardano problematiche gestionali della nostra azienda sanitaria, della Asl in generale, hanno sostanzialmente credo messo in evidenza la necessità che ci sia intanto un documento di pianificazione sanitaria che è assolutamente necessario e questo credo che ne siamo tutti convinti, che questo debba fissare le linee guida della politica sanitaria non solo centrale ma anche quella sul territorio, quella che riguarda sia le attività relative ai nosocomi ma anche le attività esperite proprio sulle strutture territoriali. E dall’altro lato ovviamente, che ci sia una

coerenza rispetto agli obiettivi che ci si vuole porre, anche le risorse disponibili perché non possiamo certamente dimenticare che avere tutto sarebbe bello ma ovviamente bisogna anche fare i conti con le disponibilità economiche e finanziarie che si hanno. Rispetto a tutto questo evidentemente, probabilmente la necessità di un confronto un po' più ampio, più allargato, soprattutto per quanto riguarda le politiche del territorio, non può non essere fatto attraverso una consultazione dei soggetti che sono sul territorio, non solo i soggetti istituzionali come possono essere gli enti locali ma credo anche tutta una serie di componenti sociali e sindacali che di fatto o per motivi sindacali da parte o per motivi ovviamente di impegno sociale di volontariato dall'altra, operano sul territorio nell'ambito delle attività socioassistenziali. Sostanzialmente la mozione intende ribadire con forza la richiesta di un territorio di poter essere soggetto di confronto politico con la Regione al fine di perlomeno contribuire in qualche maniera al dibattito e alla stesura del piano sociosanitario. Ovviamente questa mozione se approvata verrà poi trasmessa tutti i Comuni che fanno parte del distretto di Ivrea affinché venga anch'essa discussa e approvata all'interno di quei Comuni. Si raccoglieranno poi tutte le mozioni approvate da tutti i Consigli Comunali che verranno trasmesse al Presidente del comitato dei Sindaci della nostra Asl per essere trasmessa direttamente al Presidente della Regione. Interventi? Consigliere Dulla.

**DULLA Fabrizio:**

Grazie Presidente. Io credo che la mozione risponda a un'esigenza che è emersa nel precedente Consiglio aperto. L'esigenza è quella di uscire un po' da una contrapposizione abbastanza sterile tra bisogna spendere su questa tematica, cioè sulle questioni sociali e sanitarie o non bisogna spendere...perché la domanda alla quale dobbiamo dare delle risposte è dove, come e in quali termini farlo. E nell'affrontare queste scelte è apparso assolutamente evidente che le istanze che arrivano dai territori devono essere la chiave per intraprendere queste decisioni e prendere queste scelte. Il ruolo della politica è quello, ma io credo che il ruolo dell'ente locale, del Comune e della Provincia debba essere di supporto rispetto alla scelta che poi verrà fatta a livello regionale o ancor più alta in alcune scelte che vengono intraprese. Io penso che in questo l'esigenza della partecipazione sia un tema trasversale, un tema che tocca i territori e che è un modo di approcciare i problemi, un modo che parte dal basso e dai casi concreti per cercare di individuare una linea di indirizzo e non fare piuttosto il contrario, cioè imporre dall'alto una linea di indirizzo per poi andare ad intervenire dove questa linea di indirizzo imposta dall'alto non riesce come dire a far fronte a dei problemi che invece capillarizzati sul territorio, diventano disomogenei e non affrontabili con una normativa che parte dall'alto e tagli in maniera orizzontale. Quindi l'approccio e la richiesta che poi è formulata nell'ultima parte della mozione io che risponda a questa esigenza e penso

che possa incontrare il favore e del nostro gruppo e spero della maggior parte del Consiglio. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri? La parola al Sindaco.

**SINDACO:**

Semplicemente per informare il Consiglio Comunale che il tavolo chiamiamolo di concertazione con le organizzazioni sindacali, con gli operatori dell'ostetricia e ginecologia, con la direzione della Asl si è tenuto. Purtroppo come avete poi visto anche dai giornali il risultato è stato sostanzialmente nullo perché dal 18, cioè da oggi le attività routinarie dovrebbero essere state chiuse presso l'ospedale di Ivrea. Do la comunicazione che da oggi dovrebbero essere stati riaperti, almeno questa è quasi una certezza, i lavori per la conclusione del pronto soccorso e do ancora la comunicazione che giovedì 14 alle 12 come era stato indicato nel Consiglio Comunale aperto dopo aver fatto richiesta di audizione nella Quarta Commissione Regionale Sanità, sono stato audito. Erano presenti i Consiglieri regionali ma non era presente l'Assessore ovverosia il Presidente Cota e non era neanche presente il dottor Zanon. Comunque io ho lasciato la relazione che avevo tenuto al Consiglio Comunale aperto, ho dato ancora l'evoluzione della situazione dell'ostetricia e ginecologia e direi che nell'arco di un'ora questa audizione si è conclusa, devo dire con l'attenzione di tutti i Consiglieri di maggioranza e di opposizione.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi metto in votazione la mozione...Consigliere Gilardini.

**GILARDINI Tommaso:**

La mia è una riflessione generale che parte da una frase della mozione che mi ha colpito e che condivido pienamente. Le difficoltà economiche e il contenuto numero delle risorse disponibili in generale, impongono tagli nella spesa pubblica. Ma questi vanno individuati con precise scelte e priorità. Se il diritto alla salute dei cittadini è veramente tale, occorre che i tagli necessari per rimanere nei vincoli importati da Maastricht siano operati in altri settori e non in quelli sanitari. Io condivido queste quattro righe, però dobbiamo metterci d'accordo. Ogni qual volta le amministrazioni a qualunque livello confrontandosi con i numeri e con le risorse inferiori, operano questi tagli, qualsiasi settore in cui essi vengono finalizzati, le opposizioni conseguenti cominciano a protestare, politiche sociali, la cultura,

l'istruzione...tutto è importante per carità, un po' meno della sanità a mio modesto avviso. Però e questa è una riflessione che invito il Consiglio a fare in generale, non prestiamoci a quelle facili strumentalizzazioni di quei legittimi egoismi prestandosi ogni qual volta siamo interpellati magari dall'altra parte della barricata, alla demagogia. Quindi il bilancio chiunque fa l'amministratore pubblico sa che ci confronta con un...e meno male, perché non si capirebbe come mai come una famiglia si confronta con delle difficoltà anche il bilancio pubblico non avesse le stesse situazione...ricordiamoci che delle scelte vanno fatte. Io ritengo che vadano fatte in maniera assolutamente tutelante della sanità, che è la prima cosa. Non vuol dire fare una gerarchia a prescindere ma vuol dire sapere che per tutelare delle priorità è necessario contenere da altre parti. Questo, spero di essere stato compreso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri? Consigliere Alberton.

**ALBERTON Andrea:**

Grazie. In realtà credo che questa mozione per come è stata redatta vada proprio in questa direzione, cioè non ci vedo nulla di demagogico e tanto meno di fazioso. Come diceva il Consigliere Gilardini, la sanità va assolutamente tutelata e credo che quanto espresso come richiesta da parte di questo Consiglio Comunale all'interno di questa mozione, vada proprio in questa direzione, al di là delle appartenenze politiche o dei colori a cui apparteniamo. Il servizio sanitario credo siamo tutti d'accordo che sia primario e quello che viene chiesto in questa mozione va in una direzione indipendente a mio avviso da chi in questo momento a livello regionale deve prendere delle decisioni in tal senso. Quindi credo che sia una mozione che possa essere appoggiata dal Consiglio tutto e non vedo perché non dovrebbe, cioè mi sembra assolutamente condivisibile da questo punto di vista. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri? Consigliere Agbo.

**AGBO AHOUSI Daniel:**

Grazie Presidente. Io vorrei senza entrare nel merito del Consiglio aperto, la mozione che è stata letta mi sa che tutte le parti sono d'accordo perché ci va, ma nella discussione quando esce quale parola che io non capisco, ci faccio un intervento per capirlo bene. Allora qui sia il Consigliere Gilardini sia il Consigliere...hanno sostenuto una cosa che io non ho capito ma vorrei parlarne. E' la sanità che bisogna tutelare o la salute dei cittadini che bisogna tutelare? Perché io credo che nelle discussioni politiche quando si sbagliano i termini il senso di ciò che

vogliamo va sbagliato. Perché la sanità non è la salute del cittadino e quindi io ho voluto intervenire ma ho pensato di tacere. E' quella la cosa, quando si parla della sanità è la politica generale che gestisce la salute. E questo rientra nella politica partitica o politicamente come dico e quindi per andare fuori da questa ideologia, questa mentalità, come la mozione sta chiedendo, bisogna anche giustificare le parole che mettiamo. Non capisco bene l'italiano, non lo parlo neanche bene, ma penso che noi facciamo confusione tra sanità e salute anche se il Ministero da salute passa a Ministero della sanità, la confusione politica...non lo so, non la capisco ma qui stiamo facendo già un errore di partenza, quando tutti e due tutelano la sanità ma non salute dei cittadini, io ho un po' di perplessità. Allora alla fine io dico, tuteliamo la salute del cittadino, la sanità lasciamola ai politici per riflettere come piazzarla, ma al tutela è la salute. L'ho detto perché votando si sappia cosa si sta votando, non la tutela della salute, ma la tutela della salute del cittadino. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Petrachi.

**PETRACHI Antonio:**

Grazie Presidente. Quello su cui io invece avrei non da ridire ma un po' da riflettere è questa frase, una programmazione e una politica che sappia chiaramente identificare un modello di sanità che sia efficiente ed efficace, perfetto, che non deve rispondere a meri criteri aziendalisti ma piuttosto alle caratteristiche di servizio per i cittadini. Va benissimo, però non ci scordiamo che la 833 del '78, prima legge di riforma del sistema sanitario nazionale è stata di fatto una grandissima riforma, di grande valenza sociale. Purtroppo ahimè è stata oggetto e ha dato adito, ha consentito affinché se ne facessero usi e abusi oltre ogni limite. Questo chiamando in causa vuoi chi l'ha gestita politicamente, vuoi gli stessi medici, vuoi il cittadino. Non è un caso che al decesso di alcuni anziani arrivando a casa, aprendo l'armadio, armadi interi pieni di medicine, scadute, appena comprate, usate un po' e lasciate lì. Tutto questo spreco chiaramente grava sulle tasche di tutti. Giunta notizia, però è un relata refero, per cui chiaramente non posso asserirlo e dire me l'ha detto tizio o caio, addirittura con le ricette mediche anziché prendere medicine, le farmacie davano i sandali del dottor Scholl's o altro. Questo chiaramente ha contribuito ulteriormente all'aggravio e al debito del sistema sanitario nazionale. Ora, dove io avrei da ridire? Che non deve rispondere a meri criteri aziendalisti, sono d'accordo. La sanità non può dare profit perché per definizione una sanità efficiente ed efficace automaticamente va bene se chiude in pari, altrimenti il rosso lo deve avere. Questo è pacifico. Chi deve avere giustamente dei profit? E' la sanità privata, per cui in una mozione del genere è vero che non deve rispondere a meri criteri aziendalisti, però non ci

devono essere neanche gli usi e gli abusi, perché è pur sempre un'azienda, è un'azienda che fornisce un servizio pubblico. Attenzione, si parla di aziende sanitarie locali o di aziende sanitarie ospedaliere, Aso o Asl, aziende. E nel momento in cui si viene assunti, il contratto lo si stipula con chi? Con il Direttore Generale, quindi il servizio sanitario nazionale fornisce un servizio pubblico ma di fatto stiamo parlando di aziende. E un'azienda non può chiudere sempre in passivo, pena quello che sta succedendo. Allora, rivedrei un po' questa frase per esempio tagliando, che non deve rispondere a meri criteri aziendalisti, chiaramente identificare un modello di sanità che sia efficiente ed efficace rispondendo alle caratteristiche di servizio per i cittadini. Cioè un qualcosa del genere, ma togliendo questo. Per quanto mi riguarda, io toglierei che non deve rispondere a meri criteri aziendalisti. E' vero che con quel meri, a puri criteri aziendalisti...problema a capire, però di fatto dobbiamo tener conto anche di questo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri? Lei Consigliere Petrachi la presenta come emendamento?

**PETRACHI Antonio:**

Si.

**PRESIDENTE:**

Allora se non ci sono altri interventi, io prima di mettere in votazione l'emendamento e poi la mozione volevo solo fare alcune considerazioni....Consigliere Rao, scusi.

**RAO Salvatore:**

Grazie Presidente. Volevo provare anch'io a inserirmi sul dibattito e confronto sulla proposta di mozione. Uno, per rimarcare anche qui il nostro rincrescimento per la mancata presenza all'organizzazione dell'incontro che vi è stato con le organizzazioni sindacali e con il Direttore Generale a seguito del Consiglio Comunale aperto, poiché quell'organizzazione di quell'appuntamento hanno reso impossibile la presenza credo di molti Consiglieri, anche interessati. E rispetto poi al merito della proposta di mozione, volevo fare degli emendamenti integrativi se era possibile, che vado a leggere. Nella parte conclusiva, il Consiglio Comunale auspica che possa rapidamente essere aperto un confronto. In fondo dopo il terzo capoverso, quindi volevo ribadire, cosa credo che è stata fatta anche nel dibattito e non ho notizia a quali erano le scelte che hanno portato l'azienda sanitaria al trasferimento del reparto di ostetricia e ginecologia e quindi ribadire la nostra contrarietà a quella scelta, anche tramite questa mozione...di auspicare un intervento urgente atto a sanare le carenze di personale che sono qui presenti nelle strutture ospedaliere e anche nei servizi territoriali, ad accelerare la ripresa

dei lavori rispetto alla ristrutturazione del pronto soccorso e ad assicurare un celere avvio del cantiere per la costruzione del nuovo poliambulatorio. Poiché credo che la mozione si soffermi ritenendo certamente questa questione dirimente e prioritaria soltanto l'apertura del confronto per la predisposizione della redazione del nuovo piano sociosanitario nel caso in cui dovesse essere varato. Chiaramente in quel Consiglio aperto abbiamo avuto modo di non solo soffermarci su questa richiesta ritenendo la stessa particolarmente necessaria e prioritaria ma anche sugli altri aspetti che ho provato a ricordare anche in Consiglio Comunale stasera.

**PRESIDENTE:**

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, a parte che se queste vengono chieste anche queste come...bisogna però formulare un testo perché se no ovviamente diventa difficile...Io volevo soltanto fare un paio di considerazioni. Credo che nella mozione presentata si è voluto mettere in evidenza soprattutto il carattere più politico della richiesta che dal territorio emerge nei confronti della Regione, tralasciando aspetti più specifici che a volte possono anche essere più di tipo localistico anche Per quanto riguarda il territorio, mentre una mozione di questo tipo molto ma molto più ampio che non solo Ivrea e l'eporediese ma vorrebbe essere una mozione che riesce ad essere omogenea anche per realtà più distanti. Questo era anche un po' intendimento di tenerla su un binario che consentisse da parte di più amministrazioni di poter essere tranquillamente votata. Detto questo io credo che non sia sfuggito a nessuno che nessuno vuole contestare né dire che l'esigenza che emerge da questa mozione sia quella di fare una battaglia di tipo ideologico. E' una battaglia di tipo molto concreto. Siamo tutti abbastanza convinti che bisogna fare i conti con le risorse che si hanno e lo si dice anche e siamo anche perfettamente convinti che ci debba essere efficienza nella gestione delle stesse. Siamo altrettanto però convinti che l'azienda sanitaria non è un'azienda come viene spesso intesa, cioè in senso economico. Per cui io non sono d'accordo con l'emendamento del Consigliere Petrachi ed evidenzio ancora questa cosa, mi preoccupa molto ma molto che i criteri con cui oggi si impostano le politiche sanitarie nei confronti soprattutto dei nosocomi, vengano impostate con criteri di tipo aziendalistico. Con questo non vuol dire che non bisogna farli in termini efficienti, bisogna farli pesantemente in termini efficienti ma con un criterio che non è aziendalista. E se appurato questo fatto ci sono dei deficit vuol dire che le risorse che sono state destinate non erano sufficiente e si fanno delle scelte politiche. Guardate, l'esempio viene dalla manovra economica che è stata fatta in questi giorni. Con senso di responsabilità è passata rapidamente, ma è stata ancora una volta persa un'occasione dalla classe politica di avvicinarsi alla gente perché i tagli che sono stati fatti, sono uguali per tutti. Ma state tranquilli che chi ha un reddito da 20.000 euro e chi da 200.000 euro, lo sente in modo diverso. Sicuramente i tagli che sono stati fatti, sono uguali sia per Montezemolo

che per il povero pensionato da 10.000 euro, qui c'è una grossa differenza e se c'è una tassa sul Suv, sapete chi ha redditi da centinaia e centinaia di migliaia di euro, una tassa sul Suv non gli cambia la vita ma una decurtazione di 50 euro invece su chi ha dei redditi medio bassi, quello cambia eccome. Allora è qui che si devono fare delle scelte di tipo serio. E ancora una volta è stata persa un'occasione, da questo punto di vista, da parte delle forze politiche e il Parlamento non è stato in grado di prendere un provvedimento che fosse uno su se stesso. E questa è una vergogna. Allora da questo punto di vista io credo che bisogna riprendere con maggiore serietà la capacità di fare politica anche nelle scelte concrete che si vogliono fare rispetto alle scelte e alle programmazioni che si vogliono fare sui servizi e nei confronti dei cittadini. Questa è una occasione, la sanità ad esempio, nella quale si possono fare delle scelte forti anche di efficienza ma sapendo anche vedere chiaramente quali sono le oggettive esigenze della cittadinanza e della popolazione. Questo si vuole dire e questo si chiede credo anche in una necessità di un maggiore rapporto di confronto con chi deve redigere un piano sociosanitario.

**PETRACHI Antonio:**

Fondamentalmente posso essere d'accordo con lei. Dove non sono d'accordo è in un fatto, forse in questo momento sono d'accordo con lei che i tagli sarebbero stati più accettati se avessero cominciato a diminuire i privilegi della casta. Ma detto questo, forse il cittadino andrebbe un po' più moralizzato, perché alle tre di notte, che uno vada in ospedale perché non riesce a dormire perché ha male alla spalla, l'ho visto io, e dire ai medici del pronto soccorso, lei ora mi deve fare...da quanto tempo ce l'ha? Tre mesi...lei ora mi deve fare la radiografia perché se no io la denuncio...e siccome siamo in un'epoca in cui forse ahimè visto e considerato quello che sta capitando, la medicina difensiva sta assumendo connotati sempre maggiori, allora a questo punto che il cittadino vada un po' moralizzato, che un codice bianco mi paghi 25 euro, io sono perfettamente d'accordo perché il codice bianco può essere tranquillamente gestito dal medico di medicina generale e non far fare delle code in pronto soccorso dove c'è gente che ne può avere più bisogno e urgenza. Il discorso è appunto questo, nel momento in cui il cittadino oggi attiva proprio memore di un retaggio del passato, quello che dice è, lei mi deve...è un mio diritto, lei mi deve fare il certificato...A chi? Se ne hai diritto, te lo faccio. E potrei raccontare degli episodi nei quali sono stato primo attore che hanno dell'allucinante, dove minacciato o non minacciato sono andati via e non li ho più rivisti. Per cui cominciamo con il moralizzare la gente, il cittadino e forniamogli nel contempo un servizio sanitario efficiente ed efficace. Ma non ci dimentichiamo che una moralizzazione va messa in atto perché ci sono molti accessi incongrui in pronto soccorso.

L'ospedale di Ivrea, le parlo di qualcosa come 10 anni fa, aveva 50.000 accessi l'anno, lei mi vuol dire che su 50.000 erano tutte urgenze? Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei. Ma vede, Consigliere Petrachi, il problema sta in questi termini, nessuno contesta che sia giusto mettere un ticket da 25 euro, io sono perfettamente d'accordo, se però moralmente questo sacrificio che si chiede, in proporzione viene chiesto anche a chi ha alti redditi. Questo è il problema, per cui il problema non è il ticket sui cittadini, io credo che i cittadini sono anche disposti a dare dei sacrifici, se vedono che questi vengono pianificati e proposti in modo equo. Questo è il problema che manca. Circa quell'altro problema, bisogna stare attenti a non considerare un fatto di maleducazione di un singolo o di qualche singolo come il problema di tutti perché non credo che tutti quelli che si presentino, si comportino in questo modo. Quindi cerchiamo anche di saper discriminare. Certamente ci saranno sicuramente delle situazioni di maleducazione, questo è poco ma sicuro. A questo punto chiederei una piccola sospensione del Consiglio Comunale per verificare queste modifiche anche perché vorrei capire bene dove devono essere inserite, a che punto della mozione. Quindi i capigruppo sono pregati di venire in sala Giunta, 5 minuti per verificare il testo della mozione.

*La seduta del Consiglio Comunale viene sospesa. Ripresa della seduta.*

**PRESIDENTE:**

Allora, recependo le proposte pervenute durante il dibattito, è stata riformulata la mozione con le seguenti proposte di modifica e integrazione. Là dove nella formulazione della mozione, nella parte introduttiva, è stata modificata la frase "che non deve rispondere a meri criteri aziendalistici", "che non deve solo rispondere a criteri aziendalistici". Successivamente, nelle proposte che vengono espresse oltre quelle 3 che erano già state identificate nella mozione originaria, sono inserite queste altre 3. "Il Consiglio Comunale auspica che i lavori di ristrutturazione del reparto di ostetricia e ginecologia presso l'ospedale di Ivrea avvengano nel rispetto dei tempi previsti al fine di poter riaprire il reparto in tempi celeri; auspica altresì che vengano adottati interventi urgenti atti a sanare la carenza di personale nelle strutture ospedaliere e nei servizi territoriali; ad assicurare un celere avvio del cantiere per la costruzione del nuovo poliambulatorio ad Ivrea". Quindi vengono aggiunte queste 3 proposizioni. Quindi adesso metto in votazione le proposte di modifica e i tangenziale della mozione originaria. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità. Metto in votazione allora la mozione nella sua versione modificata. Favorevoli? Contrari? Astenuti? La mozione è approvata all'unanimità. Do lettura della mozione

presentata dal Consigliere Salvatore Rao. La città di Ivrea ha avuto modo di distinguersi, attraverso la realizzazione di programmi delle varie Amministrazioni che hanno governato la città, per la sua attenzione a difesa dell'ambiente e del territorio, per migliorare la qualità della vita e tutelare i beni comuni, intesi come beni naturali e relazionali indisponibili che appartengono all'umanità, grazie anche al contributo apportato, dai diversi attori sociali, i quali hanno sviluppato su tali temi un'intensa attività. Attenzione, sensibilità e azione che l'attuale Amministrazione ha saputo raccogliere e rilanciare. Diversi sono gli esempi su cui l'attuale Amministrazione ha avuto modo di dimostrare il suo impegno, ricercando e investendo sulla partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini in difesa del territorio, di una mobilità sostenibile, per una più accentuata impronta ecologica della macchina comunale e per promuovere nuovi stili di vita. I recenti referendum consegnano, anche alle singole Amministrazioni locali, una ulteriore domanda di partecipazione che deve essere raccolta interamente, per tramutarla in risorsa e per migliorare la stessa attività e azione di governo della città. I referendum hanno posto il tema dei beni comuni e della partecipazione, i cittadini si sono pronunciati per la difesa degli stessi, manifestando l'indisponibilità per una loro mercificazione; dimostrando, con questo, disponibilità e volontà a cooperare e a impegnarsi anche con gli amministratori, per sviluppare ricerca e azioni e per convertire in progetti concreti i sogni e le utopie realizzabili. Diversi sono i Comuni che in Italia continuano a impegnarsi, nonostante la scarsità delle risorse, per una più ottimale gestione del territorio, all'insegna del principio "no consumo di suolo", per la riqualificazione delle aree dimesse o degradate, per una programmazione più partecipata, per una mobilità sostenibile, per una corretta gestione dei rifiuti, visti non come problema ma come risorsa per incentivare nuovi stili di vita, per una promozione della cultura della pace, cooperazione e solidarietà. Sono Comuni che hanno dato vita nel corso degli anni a delle reti e associazioni, al fine di promuovere scambi, trasferire le buone prassi e consolidare le buone politiche attuate e concretizzate. Alcuni di questi aderiscono all'associazione denominata "Comuni virtuosi". Il Consiglio Comunale riconoscendo l'importanza che può derivare da una simile partecipazione ed adesione: auspica che da tale partecipazione possa derivare un ulteriore contributo e stimolo a proseguire e migliorare le scelte intraprese e quelle in agenda al fine di caratterizzare ulteriormente l'Amministrazione su tali temi; ritiene, altresì, che l'adesione possa offrire un sistema di valutazione atta a rendicontare meglio l'impegno e le ricadute dei propri provvedimenti e scelte sui temi della sostenibilità ambientale e sociale. Il Consiglio Comunale impegna, pertanto, il Sindaco a predisporre un deliberato di adesione a tale rete; impegna, inoltre, il Sindaco a valutare una partecipazione al bando per la quinta edizione del Premio nazionale dei Comuni a 5 stelle, promosso dall'Associazione dei Comuni Virtuosi, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, del Coordinamento

Agenda 21 Italia, Rete Nuovo Municipio, Borghi Autentici d'Italia, Città del Bio, Altreconomia, Reset Radio, e altri ancora. La parola al Consigliere Rao.

**RAO Salvatore:**

Grazie Presidente. Con questa mozione da una parte vorrei poter riconoscere l'impegno anche di questa amministrazione profuso nello sviluppare e creare spazi di partecipazione, l'impegno che ha avuto finora sui temi della sostenibilità e della mobilità, su un uso del territorio attraverso una pianificazione sempre più attenta e partecipata e credo che quindi anche inserirsi e aderendo a delle reti, potrebbe derivare certamente ancora di più degli stimoli e dei contributi certamente ancora per migliorare la propria azione e attività amministrativa. Sono convinto che dalle reti della partecipazione con coloro che già hanno sviluppato nel tempo queste tematiche e che sono stati anche esempi di buone prassi, possa offrire a noi stessi dei contributi utili affinché si possano tramutare quelle buone prassi in buone politiche anche nei nostri territori. Chiaramente l'ultimo paragrafo è oramai datato perché il bando per la partecipazione alla quinta edizione ormai è scaduto poiché occorreva presentare i propri progetti entro il 30 giugno. Auspichiamo e quindi con una modifica una eventuale partecipazione al prossimo futuro bando che verrà indetto da quella rete.

**PRESIDENTE:**

Scusi Consigliere Rao, solo una domanda, potrebbe dire qualcosa di più su questa associazione? Se è conosciuta...perché non la conosco.

**RAO Salvatore:**

E' un'associazione [...] a livello nazionale alla quale aderiscono anche già alcune amministrazioni del territorio come Settimo Torinese da alcuni anni a questa parte. Credo che abbia aderito anche ultimamente il Comune di Vische. E' una rete che condivide appunto un modello di governo perché sia sempre di più un governo partecipato e abbia un'attenzione particolare ai temi della sostenibilità ambientale e di una pianificazione territoriale che si ponga come obiettivo il non uso del suolo, quindi suolo zero e quindi promuove interventi atti più a trasformare le aree, a recuperare e insediare sulle aree già attualmente occupate. Ha modo di porre particolare attenzione ai temi della mobilità sostenibile e quindi della incentivazione dell'uso del mezzo di trasporto collettivo oltre che pubblico e a tutte le altre forme di mobilità alternative all'uso privato della macchina. Sono reti che si sono viste nel tempo, tra quelle amministrazioni che condividevano questo impianto, queste modalità. Certamente c'è una base di valori che li accomuna e che certamente può essere di stimolo poiché la partecipazione a questo bando è anche occasione per fare oggetto di valutazione di

quanto le proprie politiche abbiano avuto modo di avere delle ricadute concrete sui propri territori.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Io vorrei solo fare una proposta. Siccome...per carità, la proposta è nobile, su questo non c'è nessun dubbio, però credo che un'adesione debba essere subordinata ad avere una maggiore conoscenza, non so se questa associazione ha uno statuto, che cosa prevede, che costi ha l'adesione eccetera...Quindi proporrei di sostituire, a predisporre un deliberato di adesione, impegna il Sindaco a prendere in considerazione l'adesione a tale rete. Cioè vuol dire ovviamente che prenderà in considerazione venendo l'attività, lo statuto di questa associazione di capire un po' meglio e quindi valutare effettivamente che se risponde a tutti quei requisiti che sono stati qui evidenziati e anche in base ai costi che può avere questa iniziativa, relazionando poi al Consiglio potrà anche prevederne l'adesione. Io credo che sia più corretto. Altri interventi? Prego, Consigliere Vittonatto.

**VITTONATTO Maria Grazia:**

Noi siamo d'accordo su questa mozione avanzata dal Consigliere Rao. Riteniamo infatti che il Comune di Ivrea già da tempo stia lavorando e abbia le caratteristiche per partecipare a questo tipo di rete, stia lavorando per lo sviluppo sostenibile, per il miglioramento della qualità della vita ma anche soprattutto sul piano del miglioramento delle relazioni con i cittadini, vedi partecipazione. Per esempio ultimamente abbiamo approvato in Consiglio Comunale il piano di azione per l'energia sostenibile che è un'ultima dimostrazione di come il Comune si sta muovendo. Ritengo che siano importanti anche le due considerazioni che sono state portate, tipo l'apertura a queste reti, comunque aprirsi a nuovi soggetti, a nuove idee e quindi uno stimolo per migliorare. Ma anche l'aspetto della valutazione. Quando si partecipa con altri soggetti, si è anche obbligati poi a riflettere su quello che si fa, che vuol dire anche valutare la propria azione e vedere quali sono effettivamente le ricadute di questa azione. Siamo anche favorevoli all'emendamento proposto dal Presidente che con caratteristiche di prudenzialità, comunque vede la nostra adesione a questa rete.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri? Consigliere De Paoli.

**DE PAOLI Giuseppe:**

A tutte queste cose che ha espresso Rao, che ho sentito a voce, non ho letto attentamente...sono comunque tutte cose che il Comune di Ivrea sta già attuando, tipo tramite

l'Assessorato...infatti dobbiamo dire che la cosa, dato per la mobilità sostenibile e meno consumo possibile di suolo, già nel piano regolatore lo abbiamo attuato, perciò mi trova pienamente d'accordo a votare questa mozione.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri? Se non ci sono altri interventi metto in votazione la proposta di modifica, quindi "il Consiglio Comunale impegna pertanto il Sindaco a prendere in considerazione l'adesione a tale rete" e successivamente "impegna inoltre il Sindaco a valutare la partecipazione al prossimo bando del premio nazionale". Queste sono le due proposte di modifica. Favorevoli....?

*Interventi fuori microfono*

**CODA Pio:**

Per cui messa così sembra che dipenda dal Sindaco l'adesione...

**PRESIDENTE:**

No, prendere in considerazione l'adesione...nel momento in cui anche se avesse dovuto fare un deliberato...anche se avessimo approvato la mozione nella versione precedente, lui sarebbe comunque dovuto venire in Consiglio Comunale, a maggior ragione con questo...

**CODA Pio:**

Io specificherei questo.

**PRESIDENTE:**

Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'emendamento è approvato all'unanimità. Metto in votazione la mozione con l'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti? La mozione è approvata all'unanimità.

Mozione a firma dei Consiglieri Pagani e Tegano. Il Consiglio Comunale premesso che: nello scorso Consiglio Comunale sono state presentate 3 interpellanze, restiamo in attesa della risposta del Sindaco per quella relativa ai parcheggi in area ex- Montefibre; in merito alla seconda interpellanza, su affidamento incarico per abbattimento palestra Cappuccini, si evidenzia che trattandosi di patrimonio comunale tale decisione risulta essere di competenza del Consiglio Comunale, non essendo stata trattata a sufficienza in quella sede. In merito alla terza interpellanza, sulla mancanza di variazione di bilancio a fronte delle "prescrizioni dell'Aipo" per opere spondali, si evidenzia come soprattutto in questo caso, in ragione della

richiesta di una variazione di bilancio per sostenere l'onere della costruzione, mantenimento e manutenzione dell'opera prescritta, la competenza risulta essere necessariamente del Consiglio Comunale, facendo precedere all'avvio della costruzione della passerella - viste le prescrizioni/disposizioni obbligatorie espresse dall'Aipo - la necessaria stima e previsione di costi che ricadranno anche sugli anni futuri, a prescindere dal tempo indicato per la costruzione della medesima. Da ricordare e sottolineare infatti che trattasi di un'opera globale, che prevede tanto la costruzione della passerella quanto delle sponde. Ritenendo e giudicando insoddisfacenti le risposte ricevute e vista la serietà dei principi statutari in oggetto, chiediamo al Presidente del Consiglio e al Consiglio tutto di valutare il ritorno in Consiglio, a nostro parere dovuto, delle valutazioni sovraespresse, previa espressione tecnica degli uffici competenti. Ci scusiamo con il Presidente e con il Consiglio tutto per la reiterazione del problema, ma trattandosi di scelte di attuazione statutarie precise, riteniamo doverosa una espressione del Consiglio. Pertanto questa mozione impegna il Presidente del Consiglio e il Consiglio Comunale a riportare, entro breve termine e prima dei lavori deliberati dalla Giunta, alla discussione dell'assemblea l'eventuale abbattimento dell'ex Cappuccini e la quantificazione del costo a seguito delle prescrizioni Aipo sulla passerella. La parola al Consigliere Pagani.

**PAGANI Enzo:**

Grazie Presidente. Una piccola premessa. Frequentemente le premesse sono un pochino ipocrite. Questa volta la mia non vorrebbe proprio esserlo. Questa nostra posizione non è strumentale per mettere in discussione l'operato della Giunta, ma è una forma di partecipazione responsabile e trasparente al governo della città, che per noi dell'Idv come per tanti altri partiti deve svilupparsi attraverso il più ampio dibattito pubblico in grado di stimolare nei fatti e non a parole la reale partecipazione dei cittadini al processo amministrativo della città e in particolare del Consiglio Comunale. Dibattito pubblico che deve svilupparsi nel rispetto delle specifiche competenze tra il Consiglio Comunale e la Giunta, competenze che in alcuni casi a nostro parere non sembrano essere state totalmente rispettate né dalla Giunta precedente né da quella attuale. Infatti con due delle tre interpellanze presentate, Passerella e Cappuccini, si vuole verificare se l'operato della Giunta è rimasto nei limiti delle proprie attribuzioni o se volontariamente o involontariamente ha fatto proprie delle competenze che invece sono del Consiglio Comunale. Ho un discorso che abbiamo fatto prima con il Sindaco e quindi lascio poi a lui questa risposta. Passo direttamente all'osservazione sulla Passerella. Una volta accettata la decisione della realizzazione della Passerella, anche se non ci ha mai visto particolarmente entusiasti, però l'abbiamo accettata, responsabilmente l'Italia dei Valori si è attivata perché tale progetto

venga portato a compimento con la debita attenzione, sicurezza, funzionalità, contenimento della spesa pubblica. A questo proposito si richiamano come abbiamo detto le prescrizioni dell'Aipo, non vorrei ripetere proprio tutto quello che è stato detto nelle interpellanze. Però l'Aipo certamente ha posto in atto delle prescrizioni. Le più importanti sono il rafforzamento delle difese spondali a monte e a valle della Passerella e la manutenzione e mantenimento nel tempo di tali difese. La finalità della prima prescrizione, del tutto condivisibile, è certamente la salvaguardia dell'integrità dell'opera e a nostro parere dovrebbe essere predisposta non entro i due anni dall'ultimazione dell'intervento, questo lo avevamo già detto l'altra volta e peraltro abbiamo riletto attentamente la prescrizione Aipo, Aipo dice entro i due anni, non dice che deve essere fatta dopo due anni, dice entro. Pertanto riteniamo corretto e doveroso che siano valutati i costi...questo chiediamo al Consiglio, i costi di tali opere e siano coerentemente incrementate...chiediamo al Consiglio se è d'accordo naturalmente, che vengano valutate dagli uffici responsabili...pertanto quindi valutati i costi delle opere, siano coerentemente incrementare le somme a disposizione dando la debita copertura finanziaria al progetto che attualmente ne risulta privo. La finalità della seconda prescrizione è quella di individuare chiaramente il soggetto responsabile a tempo illimitato, questo è la prescrizione Aipo, della manutenzione della Passerella e del mantenimento delle opere stesse.. la lettura attenta della prescrizione evidenzia, il termine mantenimento è ben più ampio di manutenzione, imponendo il mantenimento dell'integrità dell'opera anche con successivi parziali o totali rifacimenti delle opere di difesa. Quindi praticamente espone una volta la passerella anche le amministrazioni che succederanno, a un costo. Questo costo non è stato previsto a nostro parere. E' indubbio che le due prescrizioni incidano quindi sui costi immediati e futuri dell'opera, con maggiori oneri che non sono stati quantificati da doverose stime tecniche, questo per me è già gravissimo come fatto e che quindi non sono stati previsti e non è stato predisposto un piano finanziario per sopperire alle necessità. Ciò non si configura come opera prevista senza la doverosa copertura finanziaria? Mi chiedo se ciò è lecito. Si tratta a nostro parere di un'opera che con i rilievi prescritti fatti dall'Aipo e quindi indifferibili, deve essere rivisto il quadro economico dell'opera, perché la Giunta ha approvato praticamente solo quanto era stato accantonato per la Passerella e non ha preso in considerazione i costi aggiuntivi di questa opera. E quindi lavori e opere indifferibili, deve essere rivisto il quadro in funzione delle necessità finanziarie immediate, la realizzazione e future manutenzione e mantenimento, quindi con un piano economico che deve essere approvato dal Consiglio Comunale per autorizzare nuovi stanziamenti che andranno ad incidere sui futuri bilanci. Noi chiediamo quindi, l'Italia dei Valori chiede pertanto che siano fatte le dovute verifiche circa la legittimità della delibera di Giunta, che non tenendo in considerazione i nuovi valori di spesa, non previsti nelle disponibilità economiche deliberate

dal Consiglio Comunale, perché noi non abbiamo deliberato proprio niente in funzione di questo fatto ma siamo vincolati a farlo, di fatto condiziona pesantemente le future scelte del Consiglio Comunale perché poi ci troveremmo per forza a deliberarle. E che ad opera eseguita e in esecuzione non potrà far altro che garantire le ulteriori risorse mancanti, tutto ciò con minori libertà di scelte di bilancio e questo lo giudico decisamente negativo per un Consiglio Comunale. Sull'interpellanza invece per l'opera della Cappuccini, l'osservazione nostra è che la decisione della Giunta che da un lato conferisce un incarico, ha delle contraddizioni, in termini e in possibilità. La Giunta da un lato conferisce un incarico professionale per fare uno studio di riordino dell'area degli impianti sportivi per valutare anche le destinazioni degli edifici di proprietà pubblica e dall'altro delibera l'abbattimento della palestra Cappuccini. Perché è stato deciso l'abbattimento prima del completamento dello studio che naturalmente dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale? Perché comunque si tratta di patrimonio pubblico e quindi di competenza del Consiglio Comunale. Non escluderò assolutamente che...magari io sarò d'accordissimo assieme ad altri del Consiglio Comunale che questo sia la strada giusta però secondo me prima di decidere questo bisognava passare dal Consiglio Comunale. Ancora una volta...diversamente i carri davanti ai buoi, ma è una banalizzazione. Comunque la demolizione o meno della palestra che è un bene immobile dovrebbe essere decisa dal Consiglio Comunale nell'ambito delle specifiche prerogative in seguito ad attenta valutazione economica. Lo stanziamento di denaro pubblico per i progetti previsti per mettere in atto la demolizione deve essere giustificato dalle scelte operate a monte dal Consiglio Comunale. Concludo ancora con due piccole note in cui ribadisco gli stessi concetti ma li esemplifico. Quindi ripeto al Consiglio tutto il concetto che dare inizio a un'opera come la Passerella senza una valutazione di costi degli oneri di protezione spondale, della manutenzione e del mantenimento e quindi una conseguente variazione di bilancio da parte del Consiglio Comunale, è a mio parere non corretto nella metodologia. E' stato così determinante il parere dell'Aipo, infatti siamo stati ad aspettarlo, giustamente...si dovuto aspettare le sue Commissioni per arrivare poi alla delibera, così l'ha pensata giustamente anche la Giunta. C'erano due grossi problemi, uno l'interspazio fra i piloni di sostegno che era inferiore ai 40 metri e poi la legge invece li pretendeva superiori e l'Aipo ha dato il via comunque ma ha posto dei vincoli ben precisi che sono a mio parere consustanziali all'opera. Non potete a mio parere vincolare un'amministrazione sia l'attuale che la futura a sostenere un costo se prima non ne avete valutato e apportato a progetto specifico di costo. In questo senso direi che l'amministrazione che ha preceduto almeno i soldi della Passerella li ha accantonati, a priori, quindi lode in questo senso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prima di dare la parola volevo solo fare due precisazioni tecniche. Su questo ultimo punto volevo precisare che sul discorso di prevedere evidentemente un intervento di protezione, questo è chiaro che dovrà essere previsto e dovrà trovare la sua iscrizione in bilancio e la sua copertura, su questo non c'è dubbio. Diverso il fatto manutentivo invece, questo no nel senso che lo sarà sicuramente ma ciascun manufatto del Comune, di qualsiasi specie, il Comune deve per forza farne la manutenzione. Questo per definizione, che possa essere una scuola piuttosto che gli edifici comunale, il ponte o un'altra cosa. Quindi è un fatto che troverà il suo spazio nelle previsioni ordinarie che verranno fatte, ma queste saranno un problema di ordinaria manutenzione che rientrerà nell'ordinaria manutenzione di tutti gli edifici che non vengono però precisamente previsti con una stanziamento apposito nel bilancio del Comune. Prima cosa, seconda cosa rispetto al problema della Cappuccini, non voglio entrare nel merito della opportunità di una discussione di questo tipo. Dico solo che però la competenza di una demolizione non è del Consiglio Comunale, soprattutto nel momento in cui un bene è totalmente ammortizzato, cioè non è una alienazione di un bene che ha ancora una durevole durata ma il suo abbattimento, oltretutto se questo dovesse addirittura comportare dei costi manutentivi perché potrebbe essere pericolante, pericoloso eccetera, è una decisione...e completamente ammortizzato, è una scelta che può competere all'amministrazione comunale, quindi alla Giunta. Questo da un punto di vista formale, poi l'opportunità è un altro discorso.

**PAGANI Enzo:**

Certo...posso rispondere, Presidente e non trovarmi d'accordo con lei nella maniera più assoluta? Primo perché l'Aipo è stato piuttosto severo nel senso che non ha solo posto la manutenzione ma anche il mantenimento, che vuol dire una cosa ben diversa dalla manutenzione. Manutenzione è quello che intende lei, che entra nell'ordinaria amministrazione, mantenimento invece è tutta un'altra cosa, è il fatto che se un evento calamitoso va a ledere questo lo devi fare tu. Non sempre l'Aipo si è comportata in questa maniera invece, in tutte le situazioni. Sulla Cappuccini, non sono ancora d'accordo con quello che dice lei perché quando...noi abbiamo sempre visto nei bilanci triennale e in tutte le voci e appellandomi soprattutto alla mia premessa, cioè alla necessità che in Consiglio si discuta...io non ho mai visto la parola demolizione, mai. Qualcuno dice che in una particella piccolina...però non me l'ha prodotta, però qualcuno dice che in una particella piccolina da qualche parte forse la voce demolizione c'era...Forse, lo vorrei vedere, ma a prescindere da questo fatto, io dico essendo proprietà comunale ed essendo un bene presente, il Consiglio Comunale invece ha discrezionalità nella misura in cui per esempio può decidere di venderlo, di donarlo, di realizzare altro. Non necessariamente, può decidere...gradirei se ho capito bene

lo statuto di questo Comune, che il Consiglio Comunale fosse messo al corrente prima di decisioni di questo tipo e quindi io ne chiedo il ritorno in Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE:**

Si, ma è un problema di opportunità, non di obbligo....

**PAGANI Enzo:**

Secondo me invece stiamo entrando su un elemento determinante del concetto di libertà, nella misura in cui la libertà è partecipativa, è antipatica anche quando dice no perché tutti vorremmo che si dicesse sì ma normalmente la democrazia fatica grazie ai no. L'autarchia no, l'autarchia è sicura, ha un solo verbo. La democrazia deve accettare che anche fuori dalla porta della Giunta non si possa mettere il cartello "do not disturb". Questo è il concetto, quindi la Giunta nel bene e nel male, per il bene della città, deve poter essere disturbata anche se è infastidite.

**PRESIDENTE:**

Ha ragione, è un problema politico, questo è il concetto...

**PAGANI Enzo:**

Parte come politico ma poi diventa qualcosa di diverso...

**PRESIDENTE:**

No, altrimenti se non fosse così, è stato fatto un atto illegittimo...Non è così...

**PAGANI Enzo:**

Questo non so se lo può dire lei Presidente...Apriamo un discorso...

**PRESIDENTE:**

Ho chiesto un parere agli uffici, abbia pazienza...

**PAGANI Enzo:**

E' un parere tecnico degli uffici...

**PRESIDENTE:**

Certo, la valutazione politica è un'altra cosa...

**PAGANI Enzo:**

E' un parere tecnico degli uffici, io ripeto questo concetto, non le do torto, dico è un parere tecnico degli uffici, non è sentenza.

**PRESIDENTE:**

Solo i giudici fanno le sentenze...Prego, la parola al Sindaco.

**SINDACO:**

Semplicemente per precisare due questioni, una di queste ha già accennato il Consigliere Pagani. In questa mozione si parte dalle tre interpellanze presentate nello scorso Consiglio Comunale a cui in qualche maniera abbiamo dato delle risposte, che poi siamo soddisfacenti o no. Nel punto primo, relativo ai parcheggi in area ex Montefibre, io mi ero impegnato a dare ulteriori delucidazioni rispetto a quello presentato. Per motivi contingenti rispetto al funzionamento degli uffici non sono in grado di darle in questa occasione ma sicuramente nel prossimo Consiglio penso di potergliele dare. Rispetto al secondo punto, cioè quello relativo all'abbattimento della palestra Cappuccini, voglio fare una precisazione perché l'Assessore Olivetti aveva chiarito e cito il suo intervento, aveva detto il Consiglio Comunale sia in sede di programmazione triennale delle opere pubbliche sia in sede di realizzazione e relazione programmatica di definizione dello stanziamento di bilancio, ha deliberato nel 2011 circa l'intervento di risistemazione dell'area ex Cappuccini. L'intervento di demolizione della ex palestra Cappuccini si colloca come primo tassello, aveva delegato l'Assessore, rispetto all'obiettivo di rifunzionalizzazione delle aree e degli impianti sportivi comunali e dunque come atto logicamente presupposto. Non solo, il Consiglio Comunale già in sede di approvazione del bilancio 2009 aveva stanziato i fondi per lo specifico intervento di demolizione dell'ex palestra Cappuccini, tant'è che il progetto di demolizione di cui si discute trova copertura nel citato capitolo di bilancio 2009 ad oggetto lavori di demolizione palestra Cappuccini. Ecco, questo risulta non corretto nel senso che il termine di demolizione era nei precedenti bilanci triennali. Invero la dizione del capitolo citato risulta essere stata modificata come uno dei primi atti proprio nell'ottica di non limitare l'intervento alla mera demolizione ma a una complessiva opera di rifunzionalizzazione e risistemazione dell'area perché ricordo che in Consiglio Comunale tutte la discussione era stata fatta se demolire voleva dire tout court fare un parcheggio oppure voleva dire in qualche maniera risistemare tutta l'area. Nelle nostre intenzioni come già delineato in alcune occasioni, non è chiaramente quello dell'abbattimento tout court ma l'abbattimento come primo tassello per una rifunzionalizzazione dell'area anche a partire da una relazione del 2005 in cui si dimostrava che la struttura della palestra e poi personalmente l'ho anche vista, fosse indifendibile dal

punto di vista strutturale ed energetico. Sono solo delle precisazioni che mi premeva fare, poi lascio la discussione...

**PRESIDENTE:**

Altri interventi? Consigliere, uno per gruppo...lei ha già parlato per il suo gruppo come prevede il regolamento, è previsto un intervento dopo la replica per dichiarazione di voto, interverrà anche lei...Altri interventi? Consigliere Moia.

**MOIA Gianfranco:**

Grazie Presidente. Io mi limito a osservare che sulla prima delle due questioni di cui voglio parlare, cioè quella relativa alla palestra ex Cappuccini, noi qui siamo di fronte secondo me ad un elemento che più che di merito, si tratta di capire la legittimità di una azione amministrativa, in particolare sulla deliberazione e un affido di appalto per la demolizione della palestra ex Cappuccini che la Giunta ha di fatto...già fatto in seguito appunto alle valutazioni e alle premesse di cui prima parlava il signor Sindaco. Allora noi abbiamo avuto una interpellanza nel Consiglio scorso, del Consigliere Tegano che terminava con una domanda, è lecito che sia la Giunta a decidere o meglio a promuovere la demolizione della ex Cappuccini o questa è materia del Consiglio? A quella interpellanza la volta scorsa la Giunta ha risposto....secondo me la legittimità della demolizione da parte della Giunta, penso che possa essere considerata una attività amministrativa della Giunta nella misura in cui non modifica il patrimonio comunale immobiliare. La Giunta non poteva e anche il Consiglio penso, discutere e decidere come diceva prima il Consigliere Pagani di vendere quell'immobile, nella misura in cui già nei precedenti bilanci triennali noi avevamo predisposto che quell'area sarebbe stata rifunzionalizzata, riqualificata, con anche stanziamento di risorse economiche. Quindi la decisione di riutilizzare quell'area era già avvenuta tramite appunto anche la copertura parziale ovviamente, nei bilanci che noi abbiamo insieme naturalmente votato. Ora a mio modo di vedere, se c'è legittimità o meno su questa questione, questa non è materia che può discutere o decidere il Consiglio Comunale ovviamente, se è una questione di legittimità o meno che una certa operazione possa essere svolta dalla Giunta, a mio modo di vedere ci sono anche nel nostro regolamento, i passaggi per arrivare a verificare la legittimità o meno di questa operazione, che però travalica il dibattito dei Consiglieri. E' un dibattito che può essere fatto con il Difensore Civico, con la giustizia amministrativa, con quello che volete ma se è una questione di legittimità di una decisione di Giunta, per quello non potete naturalmente chiederlo ai Consiglieri. La regolarità di un atto nelle amministrazioni avviene tramite la sottoscrizione, la firma del dirigente funzionario da un lato e dall'altro dal Segretario Generale. In questo senso per questa ragione

io penso che se è legittimo naturalmente che un gruppo consiliare metta in discussione per questioni di legittimità istituzionale una decisione assunta dalla Giunta, invece di passare in Consiglio, per carità questo è giusto però deve scegliere percorrere altre strade per avere una diversa posizione e autentica posizione, non quella dei Consiglieri. Per quanto riguarda la questione invece del ponte Passerella, qui naturalmente si tratta di percorrere esattamente la prescrizione che l'Aipo ha voluto accompagnare con l'adesione al progetto del ponte Passerella e la prescrizione è molto chiara e cioè entro due anni dal termine del lavoro del ponte, l'amministrazione comunale di Ivrea deve provvedere alla difesa spondale e naturalmente a mantenere e mantenere i 50 metri a monte e a valle delle sponde rispetto alla spalla del ponte. Questo è quanto dice...e noi naturalmente dobbiamo ottemperare a queste prescrizioni, significa che nei prossimi bilanci triennali noi dovremo prevedere la spesa per la difesa spondale o un progetto con una copertura per poter portare a termine quel tipo di prescrizione. Sappiamo che noi, il termine dei lavori rispetto alla Passerella se va bene sarà nel 2013 come ci auguriamo e quindi immagino che noi nel triennale 2012-2015 dovremo ragionare effettivamente sul prevedere la spesa per rispondere alla prescrizione che ci è stata posta dall'Aipo. Mi pare che al di là della prescrizione sia una cosa giustissima quella delle difese spondali e manutenzioni. L'unica cosa è che normalmente queste cose le fa l'Aipo, difese spondali e manutenzione, nel caso del progetto del ponte Passerella l'Aipo precisa che a ridosso, a monte e a valle della spalla del ponte è compito dell'amministrazione di Ivrea e non dell'Aipo, esercitare questa cosa. Naturalmente non penso che neppure Pagani voglia dire che visto che bisogna fare la manutenzione della sponda e fare un'operazione di difesa della sponda per non avere rischi sul piano della sicurezza, allora cancelliamo tutto il progetto del ponte Passerella. Mi sembrerebbe veramente una cosa poco seria da questo punto di vista e quindi naturalmente affronteremo i problemi nei tempi giusti in cui vanno affrontati.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Coda.

**CODA Pio:**

Io partirei dal fatto della palestra Cappuccini. Giustamente residente ha detto di valutare questa questione anche sotto un profilo politico di opportunità, ma io direi anche...vede, il fatto di questo abbattimento io veramente, con queste parole, abbattimento della palestra, mi sento preso in giro per la riqualificazione dell'area, quando per due anni consecutivi abbiamo visto a bilancio recupero della palestra, non riqualificazione dell'area, 250.000 un anno, 300.000 l'anno dopo e mi ricordo la domanda di Romito a dire, ma cosa fate con questi

300.000 euro che non tenete neanche in piedi la palestra? Risposta, ma noi avremo il Coni che...cioè gli altri soldi servivano per recuperare la palestra e la Giunta veniva...di abbattimento, hai ragione Pagani, non si è mai, mai parlato. Allora quando io parlo di recupero di un'area, con l'abbattimento a fronte di una continua e pressante dichiarazione di rifacimento di palestra, volete portarlo in Consiglio che cosa volete fare di questa area?. Che sia o non sia di competenza della Giunta, non me ne frega niente. E' perché è il Consiglio che deve decidere su questa area. Che poi la Giunta la voglia abbattere, sta a contrasto con tutto quello che è stato il problema di riqualificazione della palestra, portato avanti nei bilanci di previsione continui. E pertanto ritengo che sia doveroso riportare questa situazione, che sia il Consiglio a decidere perché contrasta con tutto quello che è stato il programma della Giunta, il programma che ci è stato presentato. E pertanto veramente è giusto che sia il Consiglio a decidere cosa fare di quell'area. Riqualificazione è una parola molto, molto generica. Volete dire cosa vuol dire abbattere, poi riqualificheremo cosa...? Passerella sulla Dora, io personalmente ritengo...poi tutta l'opposizione è sempre stata contraria alla costruzione della Passerella...tutta l'opposizione tranne la maggioranza seduta nell'opposizione...L'opera di mantenimento. Sarebbe anche qui bello sapere che cosa viene a costarci in toto. Si parlava prima di somme, diciamo che incidono moltissimo queste opere di contenimento spondale ma non solo, soprattutto anche il mantenimento, non la manutenzione. Il mantenimento può essere di una incidenza tale per cui non è prevedibile ma è ipotizzabile...ma quante previsioni di spesa facciamo...?

**PRESIDENTE:**

[...] mantenimenti sulle scuole, mantenimenti...

**CODA Pio:**

Manutenzione....

**PRESIDENTE:**

Anche mantenimento, se è un fatto eccezionale è un mantenimento...abbiate pazienza, non facciamo demagogia...

**CODA Pio:**

Sulla Passerella sulla Dora mi trovo sempre contrario in tutto e per tutto...Il mantenimento deve essere visto sotto il profilo di questa spesa per avere una visione generale di questa situazione. Prima di fare tutto il resto, valutiamo questa situazione.

**TEGANO Bruno:**

Presidente scusi, una mozione d'ordine. Articolo 43...intervengo perché l'articolo 86 dice, per la trattazione delle mozioni e degli ordini del giorno, il tempo a disposizione per l'illustrazione della proposta da parte di uno dei presentatori è di 5 minuti. Ogni componente del Consiglio può intervenire per un tempo non superiore a due minuti con l'eccezione di un Consigliere per ogni gruppo che può intervenire per un massimo di 5 minuti. Quindi in base a questo comma 10 dell'articolo 86, secondo io posso intervenire...

**PRESIDENTE:**

Si, ma vorrà lasciare spazio anche agli altri, no? Ho detto un po' per....

**TEGANO Bruno:**

No Presidente, lei ha detto un'altra cosa prima, che non posso intervenire....

**PRESIDENTE:**

Adesso noi, lasciamo spazio prima tutti gli altri e poi...

**TEGANO Bruno:**

Lei ha detto che posso intervenire soltanto per la dichiarazione di voto. Io posso intervenire per due minuti.

**PRESIDENTE:**

Va bene, interverrà dopo per due minuti.

**TEGANO Bruno:**

Ok, grazie.

**PRESIDENTE:**

Altri interventi? Allora Consigliere Tegano, due minuti.

**TEGANO Bruno:**

Grazie Presidente. Mi spiace dover intervenire in questa maniera. Il discorso era, l'intervento relativo alla mia interpellanza per il discorso dell'ex Cappuccini e in merito a quello che ha detto il Sindaco. A me fa piacere che con tutta onestà il Sindaco ha rettificato le parole dell'altra volta del proprio Assessore a proposito di demolizione o altro. perché questo secondo me è un punto fondamentale perché effettivamente rispetto a quello che diceva Pagani e anche il Presidente Perinetti, il Consiglio Comunale secondo me può decidere qualsiasi intervento in merito all'ex Cappuccini, di donarla, venderla, fare qualsiasi...che sia atto pubblico, deve intervenire il Consiglio Comunale. Quindi credo che anche in base alle dichiarazioni di Moia che diceva, questo può avvenire in altre sedi...Spero che non si arrivi in sede di Prefettura o di denuncia o di altre cose, perché a quel punto poi ci sarebbe anche il ritorno del denaro pubblico a chi ha demolito, quindi ci sarebbe una sorta di costrizione...Quindi io mi auguro rispetto a questo discorso che non si intervenga in altre sedi ma che si possa intervenire in questo Consiglio Comunale, prima. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Pagani.

**PAGANI Enzo:**

In realtà Presidente io mi rendo conto di avere avuto più dei 5 minuti...

**PRESIDENTE:**

Non importa.

**PAGANI Enzo:**

Ringrazio ancora. Volevo rispondere solo alle dichiarazioni del capogruppo del Partito Democratico, il Consigliere Moia. A me è parso che voglia delegittimare le intelligenze dei Consiglieri e secondo me non è giusto, perché abbiamo uno Statuto e siamo in grado di capire se siamo all'interno...possiamo avere idee diverse ma non dobbiamo per forza ricorrere sempre ad altri enti. Quando è stato necessario ricorrere, io ho ricorso. E poi vorrei rispondere sempre a Moia ma anche al Consigliere Coda. Consigliere, non si tratta di gradire o non gradire la Passerella, per il mio punto di vista, quello che voglio precisare. Lei non la gradisce e inizialmente non la gradivo nemmeno io. Poi pian piano ho elaborato un certo tipo di discorso, ma chiedo che venga attuata nella maniera giusta. Ciò che non possiamo non comprendere e sono convinto che il capogruppo Moia non abbia compreso è che nei prossimi anni, sono parole sue dovremo prevedere, dovremo ragionare...Non dovremo prevedere e non dovremo ragionare un bel niente nei prossimi anni perché nel momento in cui abbiamo dato il

via, abbiamo l'obbligo di fare. Quindi prevedere, non prevederemo più niente, dovremo solo rispondere di cassa. Questo è il concetto, quindi non prevederemo più niente, andremo a pagare semplicemente. Allora io chiedo, prima di dar luogo anche se il bando è già stato attuato, anche...non vuol dire niente, si può bloccare, c'è una legge di Stato che lo dice. Io dico, prima di fare questo dobbiamo sapere a che cosa ci costringiamo e a che cosa costringiamo le amministrazioni future, perché non lasciamo loro nessuna libertà di opzione e di valutazione. Questo voglio che anche il Consigliere Moia intenda, perché mi farebbe piacere avere una sua espressione.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri? Consigliere Romito.

**ROMITO Carlo:**

Grazie Presidente. Io ribadisco quanto abbiamo sempre detto, forse abbiamo persino stufato questa aula ma non fino in fondo, per cercare di spiegare che la costruzione del ponte Passerella e mi riferisco a questa parte in questo momento, sia non necessaria in questo momento per la città. Lo abbiamo detto, lo abbiamo ribadito, sappiamo perfettamente però che quanto ha presentato il collega Pagani non si riferisce...Non ci chiede di votare a favore del ponte Passerella o contro, credo che anche il collega Coda sapesse perfettamente quello che si sta dicendo. Noi ribadiamo comunque che noi siamo contrari, continuiamo a ribadirlo e su questo non ci sono dubbi. La mia domanda che voglio porre io al Presidente e al Sindaco e alla Giunta, ma quale timore c'è, di riportare in Consiglio Comunale tutta quanta la discussione? Se si vuole i tempi si trovano per fare in modo che non si perda ulteriore tempo. Credo che nessuno debba avere dei timori se ci sono dei dubbi legittimi fra l'altro che sono stati espressi. Una chiara, libera e franca discussione sicuramente non fa male a nessuno. Non possiamo lamentarci che gli enti superiori non ci coinvolgono quando devono prendere delle decisioni e poi noi qui al nostro interno vogliamo impedire a qualcuno di approfondire la discussione dell'argomento...quindi per ciò che mi riguarda io dico che quanto richiede il collega Pagani sia completamente lecito. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Nessuno ha affermato che non si può discutere in Consiglio Comunale di questo argomento, per carità...Altri interventi? Consigliere Rao.

**RAO Salvatore:**

Grazie Presidente. Qualcuno dice che viviamo il tempo delle passioni tristi, credo che molti di noi sono impegnati perché il tempo delle passioni gioiose possa tornare quanto prima. E volevo ringraziare certamente anche con questa mia espressione un po' colorita i sottoscrittori della mozione perché consentono a noi tutti e quindi al Consiglio di poter ritornare su due questioni, una certamente molto più rilevante rispetto all'altra ma entrambe comunque importanti e inserite nei progetti e il programma dell'amministrazione che ha una sua maggioranza, quella vera e quella reale, che più volte ha al suo interno qualche elemento di frizione che certamente contribuisce spero a migliorare l'azione di governo e non a rallentarla. Quindi assistiamo a una nuova diatriba in seno alla vera maggioranza. Io credo che il Consiglio se dovrà esprimersi anche con questa mozione, lo farà certamente e ognuno di noi si esprimerà e chiaramente il mio sostegno alla mozione è perché non venga negata la possibilità eventualmente al Consiglio Comunale di ridiscutere della cosa, di rivedere anche eventualmente i due progetti. E' chiaro che il ponte Passerella è comunque un progetto che è anche guardato, visto e sostenuto dalla maggioranza perché è un progetto che investe sul futuro, per questo mi riallaccio alle passioni tristi... In un momento certamente molto difficile anche per le amministrazioni comunali non avendo grandi margini di manovra e di realizzare grandi investimenti. E' un progetto che tende a rilanciare la città e a ulteriormente migliorare e riqualificare la città di Ivrea, quindi è un investimento che guarda al futuro scommettendo ancora sul futuro. E' chiaro che quel progetto che è stato deliberato dal Consiglio Comunale, su cui ci si è già confrontati, ci siamo misurati, è un progetto inserito nel piano triennale delle opere pubbliche che prevedeva anche una spesa per la sua realizzazione che se non ricordo male era circa di 2 milioni di euro, poco meno, quella inserita nel bilancio... 2 milioni più c'era la seconda voce totale, il totale nell'arco dei 3 anni, delle due annualità era 2.900.000 e qualcosa. E' indubbio che qualora la spesa a seguito dell'ottemperare le prescrizioni obbligatorie e disposizioni che ha dettato l'Aipo, dovesse triplicare eventualmente, è indubbio che il Consiglio Comunale dovrebbe valutare attentamente la priorità che può avere questa opera e quindi per questo ringrazio i sottoscrittori della mozione perché possono eventualmente metterci ancora una volta davanti a qual è l'entità totale che completerà la realizzazione di quel progetto nel momento in cui vorremmo valutarlo nuovamente e quindi senza aspettare la prescrizione del nuovo bilancio di previsione che immaginavo che dovesse essere inserito al suo interno, questa realizzazione dell'opera poiché non credo che sia cantierabile magari dopodomani. Sulla palestra è indubbio che anche qui l'abbattimento di quello stabile se possiamo ancora chiamarlo così era da farsi da tempo, era un intervento necessario che si è ritardato sin troppo nel tempo. Il problema è che il confronto dovrebbe essere su quale deve essere l'uso che si può e si deve fare sull'area alberata. Io credo che abbiamo avuto già modo di farlo se non ricordo male in una Commissione in cui ebbi modo di

partecipare a seguito di una relazione di quali sono gli indirizzi e gli impegni su cui si sta impegnando l'Assessore allo sport. Ebbi modo già allora di dire anche con alcune critiche a quanto aveva avuto modo di relazionarci l'Assessore, che quell'area potrebbe essere molto utile al fine di un rilancio degli impianti sportivi lì ubicati a iniziare dalla piscina che necessita di maggiore spazio e di investimenti di riqualificazione, che è un impianto particolarmente non solo fruito ma bisognoso di ampliamento. Poi io ho anche avuto modo di fare non solo con alcune interpellanze ma anche emendamenti al bilancio, qualche altra proposta proprio su quell'area specifica, che è inutile che qui ricordo. Comunque sono convinto che possa essere utile ancora anche solo in Commissione per riproporre una sintesi in termini di documento di indirizzo in Consiglio, quale uso è possibile fare sull'area liberata, ma quello che possiamo ancora chiamare la palestra ex Cappuccini era un manufatto che andava abbattuto da tempo.

**PRESIDENTE:**

Altri? La parola al Sindaco.

**SINDACO:**

Vorrei precisare alcune questioni, partendo dal ponte Passerella. Come questo Consiglio Comunale sa, relativamente ai tempi di autorizzazione per la realizzazione del ponte Passerella, questa amministrazione giustamente perché i vari enti dovevano fare le proprie considerazioni, ha però aspettato tanto tempo. Quando nel mese di aprile se non vado errato è arrivata l'autorizzazione ultima dell'Aipo con questa prescrizione, chiaramente uno dei primi interessi nostri è stato di capire qual era, quantificare a livello complessivo quanto poteva essere il costo della realizzazione spondale che l'Aipo ci chiedeva. Non siamo in ordine di triplicazione dei costi ma siamo in qualche percentuale rispetto al costo complessivo. Ma siccome progettare una difesa spondale non è una cosa come capite bene che si fa dal mattino alla sera, una delle prime richieste è stata quella, ai progettisti del ponte, di progettarci le difese spondali, di quantificare i costi di realizzazione e i costi di manutenzione. Ora senza andare a discutere sul mantenimento e manutenzione che vale a mio avviso per tutte le opere comunali, pubbliche, dove se vogliamo ci può essere qualche rischio in più legato appunto all'andamento delle piene ma il tetto può facendo i dovuti scongiuri, cadere anche per qualsiasi altro motivo nella casa comunale...chiaramente non è nostra intenzione non discuterne come qualcuno adombrava prima o metterlo sotto traccia. Noi lo porteremo in Consiglio Comunale appena avremo i dati precisi rispetto a quell'opera. D'altro canto proprio data l'entità dei costi, non ci sembrava doveroso attendere ulteriormente nella programmazione dei lavori per il ponte Passerella perché a nostro avviso, ad avviso mio e della Giunta, questa città aveva atteso per troppo tempo questa realizzazione. Rispetto alla

palestra Cappuccini, come giustamente diceva il Consigliere Rao, quell'edificio era passatemi il termine indifendibile e quindi giustamente il Consiglio Comunale in passato, questo Consiglio Comunale aveva chiesto che quell'area fosse riqualificata, tant'è che questa amministrazione ha anche dato un affidamento per elaborare un progetto di riqualificazione dell'area. Questo progetto oltre a quello che ricordava il Consigliere Rao sarà discusso in Commissione ma sarà anche tranquillamente discusso in Consiglio Comunale. La filosofia del non disturbare il guidatore non è mai stata la filosofia né del sottoscritto né della Giunta. Ripeto e rivendico, questo atto o meglio questi due atti, da un lato l'abbattimento di un edificio indifendibile e dall'altro il conferimento di un incarico per riqualificare quella zona, come conseguenti a un mandato del Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Pagani.

**PAGANI Enzo:**

Grazie Presidente. Prima della mia dichiarazione di voto vorrei ancora fare una brevissima osservazione, chiedere al Sindaco innanzitutto con qual delibera o determina di Giunta ha dato mandato ai progettisti della Passerella di farsi carico anche di una valutazione attendibile dei costi spondali. Seconda domanda, quello che non riesce ad entrare come concetto o non si vuol far entrare come concetto, è invece la necessaria stima e costi che ricadranno sugli anni futuri. Io capisco che la Giunta abbia fretta di essere applicativa, ma con quale mezzo e con quale strumento? Qui nessuno ha visto niente. L'altro aspetto, non so se è giusto. E quindi comunque a prescindere dal tipo di risposta, se però mi indicherà la delibera di Giunta o il mandato che ha dato o mi darà una documentazione di avere dato mandato...se ha dato un appalto di valutazione, ci sarà un atto che me lo dirà e io sarò già parzialmente soddisfatto. Comunque voto sicuramente a favore della mozione proposta.

**PRESIDENTE:**

Altri? Sindaco, prego.

**SINDACO:**

Solo per rispondere alla prima domanda. C'è una determina del dirigente dell'Ufficio Tecnico di incarico. Quindi gliela faccio avere.

**PAGANI Enzo:**

Io l'ho già avuta come Consigliere questa determina? [...] Sindaco con gli importi. Vorrei sapere la determina e l'importo. Grazie [...]

**SINDACO:**

Le dico semplicemente che non lo so perché è una cosa che...

**PAGANI Enzo:**

La ringrazio.

**PRESIDENTE:**

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi metto in votazione la mozione. Favorevoli?  
Contrari? Astenuti? La mozione è respinta con 9 voti favorevoli e 10 contrari.